



ISTITUTO SANT'ELIA FIUMERAPIDO

PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

*ANNO SCOLASTICO
2021/2022*

PREMESSA

Per favorire la crescita personale di ogni alunno, è importante la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che supporti tutti gli studenti. Come ricordano le linee di orientamento ministeriali per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo: *“alle scuole, infatti, quanto istituzioni poste al conseguimento delle finalità educative, è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate”* (Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca. Aprile 2015. *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo*).

DEFINIZIONE DI BULLISMO

Il bullismo è un atto aggressivo, premeditato, opportunistico; è un comportamento delinquenziale (cfr. Fabbro, 2012), dunque un abuso di potere che si contraddistingue per:

- 1) la relazione asimmetrica tra il bullo e la vittima;
- 2) il verificarsi di comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta da parte del bullo;
- 3) la reiterazione nel tempo delle azioni di prevaricazione da parte del bullo;
- 4) il coinvolgimento, nelle azioni di prevaricazione, degli stessi soggetti, di cui uno/alcuni sempre in posizione dominante – bulli - ed uno/alcuni più deboli e incapaci di difendersi – vittime - (cfr. Buccoliero & Maggi, 2005);
- 5) i sentimenti di paura, di colpa, di inferiorità e di vergogna nutriti dalla vittima, incapace di difendersi e di riferire ai genitori e/o agli insegnanti l'accaduto.

L'attacco del bullo può essere:

- DIRETTO: modalità fisiche o verbali (pugni, botte, offese)
- INDIRETTO: di tipo psicologico (esclusione o diffamazione)
- VERBALE manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, maldicenze, ecc.)
- RELAZIONALE-SOCIALE: isolamento crescente della vittima (esclusione dalle attività di gruppo) o manipolativo (rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Accanto alle forme descritte esistono altri tipi di bullismo: quello a sfondo razziale, quello contro i compagni disabili, quello a sfondo sessuale e, infine, il bullismo attraverso la rete, il cosiddetto cyber bullismo.

Spesso insieme al bullo, hanno un ruolo anche gli *spettatori* e gli *aiutanti* del bullo e della vittima. Gli spettatori sono tutti quelli che vedono le azioni del bullo, ma non intervengono; gli aiutanti sono coloro che con il loro agire supportano l'atteggiamento del bullo o della vittima.

Riassumendo possiamo dire che, per parlare di bullismo, le azioni devono avere alcune caratteristiche:

- 1) le prepotenze prevedono **intenzionalità**
- 2) le azioni devono essere **continuative e persistenti nel tempo**.
- 3) le azioni mirano a **danneggiare** la persona in modo verbale, fisico, psicologico
- 4) si verifica uno **squilibrio di potere** tra chi mette in atto azioni che si inquadrano come bulle e chi le subisce.

LA VITTIMA

La vittima, destinataria di prepotenze, non è nelle condizioni di difendersi da sola. Per le vittime il rischio è quello di manifestare il disagio innanzitutto attraverso sintomi fisici (es. mal di pancia, mal di testa) o psicologici (attacchi d'ansia), associati ad una riluttanza nell'andare a scuola. In caso di

prevaricazioni protratte nel tempo, le vittime possono intravedere come unica possibilità per sottrarsi al bullismo quella di cambiare scuola, fino ad arrivare in casi estremi all'abbandono scolastico; alla lunga, le vittime mostrano una svalutazione di sé e delle proprie capacità, insicurezza, problemi sul piano relazionale, fino a manifestare, in alcuni casi, veri e propri disturbi psicologici, tra cui quelli d'ansia o depressivi. (cfr. www.azzurro.it-conseguenze del bullismo)

IL BULLO

Una caratteristica distintiva dei bulli, implicita nella loro stessa definizione, è l'aggressività verso i coetanei. I bulli tuttavia sono spesso aggressivi anche verso gli adulti, sia genitori che insegnanti. I bulli sono inoltre caratterizzati da impulsività e da un forte bisogno di dominare gli altri, in concomitanza con una scarsa empatia nei confronti delle vittime.

Nel bullismo sono coinvolti non solo soggetti con evidenti disturbi della condotta, ma anche individui senza apparenti problemi psicopatologici. Non a caso rientrano in questa forma di devianza sia soggetti del ceto medio, che provengono da situazioni familiari tranquille, sia le ragazze, le quali ricorrono soprattutto al bullismo relazionale o manipolativo (cfr. Fabbro, 2012).

DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

Per cyberbullismo si intende *“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”* (art. 2 della Legge 71/2017).

In particolare, il fenomeno del cyberbullismo può coinvolgere chiunque, poiché i meccanismi di disinibizione online sono più frequenti e diffusi. *“Il cyberbullo, grazie agli strumenti mediatici e informatici, ha libertà di fare online ciò che non potrebbe fare nella vita reale. Questo anche celandosi dietro falsa identità. Anche i cyberbulli o le cyberbulle insultano, minacciano, picchiano. Ma qui si usano soprattutto tecnologie digitali, ovvero l'invio di messaggi verbali, foto o video tramite cellulari, smartphones, pc, tablet (su social network, siti web, blog, ecc.), che rendono praticamente impossibile sottrarsi alle vessazioni. E' una dinamica purtroppo comune tra bambini e adolescenti, che si lega strettamente a bisogni della loro crescita espressi in modo problematico: come la paura di essere esclusi o la ricerca dell'ammirazione degli altri. A differenza del bullismo tradizionale, qui la vittima può essere colpita 24 ore su 24 e ovunque si trovi.”* (Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca. Aprile 2015. *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo*).

TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

Le principali tipologie di cyberbullismo sono state classificate nel modo seguente:

Flaming: un flame (termine inglese che significa “fiamma”) è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti.

Harassment: caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico.

Cyberstalking: questo termine viene utilizzato per definire quei comportamenti che, attraverso l'uso delle nuove tecnologie, sono atti a perseguire le vittime con diverse molestie, e hanno lo scopo di infastidirle e molestarle sino a commettere atti di aggressione molto più violenti, anche di

tipo fisico. Si tratta di un insieme di condotte persistenti e persecutorie messe in atto con la rete o i cellulari.

Denigration: distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira.

Impersonation: caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un'identità fittizia con il nome di un'altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi diffondere maldicenze e/o offendere.

Tricky Outing: l'intento di questa tipologia di cyberbullismo è quello di ingannare la vittima: il bullo tramite questa strategia entra in contatto con la presunta vittima, scambiando con essa delle informazioni private e intime e, una volta ottenute le informazioni e la fiducia della vittima, il soggetto va a diffonderle tramite mezzi elettronici come internet, sms, ecc. (*Vademecum, Generazioni Connesse, Safer Internet Centre*)

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014: OGGETTO: linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.
- Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015: Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- Direttiva del 16-10-2006. Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità.
- Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.
- Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007 - Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari
- Patto di corresponsabilità degli studenti e delle studentesse
- Articoli 33 e 34 della Costituzione riconoscimento diritto allo studio
- Nuova **legge 29 maggio 2017 n.71**: disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo ed è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017. La Legge 29 maggio 2017, n. 71, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", riconosce espressamente una specifica funzione educativa della scuola, prevede un complesso di misure volte alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, con speciale attenzione alla tutela dei minori, privilegiando azioni di carattere formativo-educativo.

Punti salienti Legge 29 maggio 2017 n. 71

- nomina di un docente referente a scuola
- specifica formazione del personale scolastico sul tema
- incentivazione della metodologia didattica "peer education"
- tempestiva informazione da parte del Dirigente Scolastico ai soggetti che esercitano responsabilità genitoriale o ai tutori dei minori coinvolti
- collaborazione della scuola con Polizia Postale, figure professionali, assistenti sociali, centri di aggregazioni giovanili del territorio per realizzare interventi di educazione alla legalità

- oscuramento e rimozione dal web (in caso di cyberbullismo dai 14 anni) di contenuti inaccettabili ad opera della Polizia Postale, anche su segnalazione dell'Istituto
- specifici progetti personalizzati per sostenere le vittime e rieducare i minori a cura dei servizi sociali territoriali.

CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO: IL RUOLO DELLA SCUOLA

Sottolineando l'importanza di un approccio integrato, che coinvolga tutti i soggetti in questione, per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico, la scuola ritiene importante un'educazione volta a sostenere il rispetto dell'altro e lo stare bene insieme e, in riferimento all'attuale legislazione, la nostra Istituzione scolastica intende innanzitutto incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto (alunni, docenti, famiglie), attraverso:

1) la prevenzione

2) l'attuazione di strategie operative e di gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo

INTERVENTI DI PREVENZIONE

A livello d'Istituto

- 1) Individuazione di un docente referente e relativo team adeguatamente formati, per le iniziative contro il bullismo/cyberbullismo;
- 2) Apertura sulla home page del sito dell'Istituto di una sezione specifica destinata alla raccolta di materiali utili sul fenomeno del bullismo/cyberbullismo e alla diffusione delle iniziative intraprese dall'Istituto;
- 3) Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico: cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che manifestano gli alunni in ambito scolastico, *è importante non sottovalutare il problema ed agire tempestivamente*;
- 4) Attività formative rivolte ai docenti che verranno messi a conoscenza della piattaforma on-line del sito istituzionale www.generazioniconnesse.it;
- 5) Coinvolgimento delle famiglie nei programmi antibullismo attivati dalla scuola attraverso incontri informativi. E' importante che i genitori conoscano la proprie responsabilità, le conseguenze legali dei comportamenti dei figli, **cercando di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli. Sarà a disposizione dei genitori una sezione, sul sito internet della scuola, con link delle principali autorità per il contrasto del cyberbullismo**;
- 6) Azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con enti locali;
- 7) Incontri a scuola con le Forze dell'Ordine e con la Polizia Postale;
- 8) Elaborazione di questionari anonimi per il monitoraggio del fenomeno;
- 9) Promozione dell'educazione alla cittadinanza digitale (navigare in modo sicuro e consapevole nel rispetto della Netiquette);
- 10) Individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare, predisponendo un vademecum;

- 11) Progetti d'Istituto al fine di rafforzare le competenze di cittadinanza;
- 12) Sportello d'ascolto.

A livello di classe

- Sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime;
- Potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali;
- Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali);
- Ricorso alle tecniche di lavoro cooperativo in genere allo scopo di favorire un clima sereno e di collaborazione reciproca all'interno del gruppo classe;
- Attività di primo monitoraggio attraverso somministrazione di questionario anonimo;
- Scatola per raccogliere segnalazioni anonime da disporre in ogni classe;
- Rigoroso rispetto del regolamento relativamente all'uso dei cellulari e smartphone.

PROCEDURA NEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Di fronte a episodi di presunto bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente scolastico, dal Referente d'Istituto e dalla Commissione preposta della nostra scuola sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., al fine di possedere dati oggettivi.

A tale scopo si possono usare varie metodologie (osservazioni dirette e loro registrazione, questionari per i ragazzi, discussione in classe, colloqui con i singoli alunni) e le schede allegate al presente Protocollo:

- scheda di prima segnalazione
- scheda di valutazione approfondita

Una volta definita con sicurezza la situazione, la scuola procederà come di seguito indicato:

Con la vittima:

- compilazione scheda di prima segnalazione
- convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso);
- convocazione del Consiglio di classe per condividere strategie da mettere in atto
- promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- indicare alla famiglia le agenzie preposte ad un percorso di assistenza, di sostegno educativo e psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima;
- counseling individuale;
- azioni di supporto educativo in classe.

Con il bullo o cyberbullo:

- convocazione tempestiva della famiglia;
- convocazione del Consiglio di classe per valutare la situazione e condividere eventuali azioni

- attivazione di interventi rieducativi (svolgimento di compiti di natura socio- culturale a beneficio di tutta la comunità scolastica)
- counseling individuale
- applicazione puntuale delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto;
- eventuale collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti
- casi più gravi segnalazione alle Forze dell'Ordine e/o alla Polizia Postale
- eventualmente, attiva la procedura di ammonimento al questore (fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia).
- In caso di mancata attivazione da parte della famiglia va fatta la segnalazione ai Servizi sociali del territorio.

Si specifica che “la sanzione irrogata, anziché orientarsi ad espellere lo studente dalla scuola, deve tendere sempre verso una responsabilizzazione del discente all'interno della comunità di cui è parte. In base ai principi sanciti dallo Statuto, e tradotti nella realtà scolastica autonoma dal Regolamento di istituto, si deve puntare a condurre colui che ha violato i propri doveri non solo ad assumere consapevolezza del disvalore sociale della propria condotta *contra legem*, ma anche a porre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato.” (D.M. dd.05.02.2007, n.16, *Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*).

Con la classe:

- somministrazione questionario anonimo
- colloqui personali con gli alunni, affinché possano emergere gli stati d'animo e i vissuti degli alunni;
- sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno attraverso contesto letterario e altro.
- Ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza
- sensibilizzazione degli studenti attraverso parole-chiave (solidarietà, legalità, coraggio, rispetto della diversità, empatia e resilienza)
- potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo
- monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento (osservazioni sistematiche, note disciplinari, giudizio del comportamento quadrimestrale...).

Riepilogo delle procedure da adottare in caso di bullismo/cyberbullismo

Venuti a conoscenza di un atto configurabile come bullismo e/o cyberbullismo, si deve:

1. compilare **scheda di prima segnalazione** (Allegato 1);
2. informare tempestivamente il Dirigente Scolastico;
3. Informare il coordinatore di classe/insegnante del Consiglio di Classe e il Referente / Team;
4. Il Consiglio di classe (insieme al Referente / Team) è tenuto a raccogliere informazioni sull'accaduto, attraverso colloqui ai singoli e al gruppo; verranno raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti (**compilazione scheda valutazione approfondita**) (Allegato 2);

5. Il Consiglio di classe / Referente / Team definiscono le strategie da intraprendere a livello di classe e di singoli, avvalendosi anche del supporto di figure specialistiche (psicologo della scuola).
6. Comunicazione alla famiglia dell'offesa/o, con una convocazione, prima telefonica, data l'urgenza del caso, poi anche scritta.
7. Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo con una convocazione formale, prima telefonica, poi anche scritta.

Il DS e il Consiglio di classe scelgono l'azione da intraprendere per il bullo/cyberbullo, secondo la gravità del caso:

- Sanzioni disciplinari (sospensione)
- svolgimento di attività socio- culturali a favore dell'intera comunità scolastica
- forte invito al bullo/cyberbullo ad azioni positive, (per es. lettera di scuse alla vittima ed alla sua famiglia)
- eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria, per attivare un procedimento penale, con eventuale querela di parte
- segnalazione, dove sia richiesto, come da art.2 della Legge 71/2017 al Garante dei dati personali.
- Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Appendice

SITI UTILI

Per informazioni e ulteriori contatti utili sul fenomeno del bullismo e/o cyberbullismo:

https://www.informagiovani-italia.com/bullismo_reato.htm

<http://www.generazioniconnesse.it>

<https://www.commissariatodips.it/da-sapere/peri-genitori/navigazione-sicura-e-consapevole-deiminori-su-internet.html>

Piattaforma ELISA - MIUR - <https://www.piattaformaelisa.it/piattaforma-e-learning>

Associazione Guida per Genitori - <https://www.guidagenitori.it/cyberbullismo-come-combatterlo>

Per la filmografia consultare il sito dell'Istituto relativamente allo spazio dedicato al bullismo e cyberbullismo

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione: _____

Data: _____

Scuola (plesso): _____

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo è:

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri: _____

2. Vittima, nome _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

Data della segnalazione del caso di bullismo:

Nome della vittima _____ Classe _____

Nome del bullo/cyberbullo _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

1. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
- gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

2. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

3. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

4. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

5. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

6. Sofferenza della vittima:

| | 1 | 2 | 4 |
|--|----------|---------------|--------|
| | Non vero | Qualche volta | Spesso |
| Cambiamenti rispetto a come era prima | | | |
| Ferite o dolori fisici non spiegabili | | | |
| Paura di andare a scuola (non va volentieri) | | | |
| Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa | | | |
| Difficoltà relazionali con i compagni | | | |
| Isolamento / rifiuto | | | |
| Bassa autostima | | | |
| Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata) | | | |
| Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...) | | | |
| Cambiamenti notati dalla famiglia | | | |

Gravità della situazione della vittima:

| | |
|---|--------|
| Presenza di tutte le risposte livello 1 | VERDE |
| Presenza di almeno 1 risposta livello 2 | GIALLO |
| Presenza di almeno 1 risposta livello 3 | ROSSO |

7. Sintomatologia del bullo

| Il bullo presenta | 1 | 2 | 3 |
|---|----------|---------------|--------|
| | Non vero | Qualche volta | Spesso |
| Comportamenti di dominanza verso i pari | | | |
| Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli | | | |
| Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa) | | | |
| Comportamenti che creano pericolo per gli altri | | | |

Gravità della situazione della vittima:

| | |
|---|--------|
| Presenza di tutte le risposte livello 1 | VERDE |
| Presenza di almeno 1 risposta livello 2 | GIALLO |
| Presenza di almeno 1 risposta livello 3 | ROSSO |

8.Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

Quali compagni sostengono il bullo?

Quali compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite, l'intervento si delinea come:

| VERDE | GIALLO | ROSSO |
|---|--|---|
| Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe | Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete territoriale se non ci sono risultati | Interventi di emergenza con supporto della rete |

